

Edizione cartacea:

Avvertenze alla traduzione italiana. — p. V-VI. — In: International Standard Bibliographic Description (ISBD), edizione consolidata preliminare / raccomandata dall'ISBD Review Group ; approvata dallo Standard Committee dell'IFLA Cataloguing Section. — Edizione italiana / a cura dell'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU). — Roma : ICCU, 2010. — XII, 295 p. — Traduzione di: International Standard Bibliographic Description (ISBD), Preliminary edition, 2007. — Sul retro del frontespizio: Traduzione a cura di Carlo Bianchini, Giuliano Genetasio, Mauro Guerrini (coordinatore), Maria Enrica Vadalà e, per l'ICCU, Cristina Magliano e Patrizia Martini.

Avvertenze alla traduzione dell'ISBD Edizione consolidata preliminare

Fedele all'etimo latino *cum + solidatum* (saldato, riunito insieme), l'aggettivo “consolidata”, riferito alla nuova ISBD, è mutuato dall'uso anglosassone, che indica in vari ambiti disciplinari un processo di fusione e di ottimizzazione. Si tratta, infatti, della fusione degli otto testi delle ISBD – la generale e le sette specifiche – in un testo unico: l'edizione consolidata. Già l'adozione del termine indica la linea che questa traduzione italiana si è sforzata di perseguire, alla ricerca di un difficile equilibrio fra il rispetto del testo originale inglese e la necessità di una versione italiana scorrevole, che evitasse calchi di termini, espressioni e costruzioni tipicamente inglesi, privilegiando sintassi e fraseologia italiane. La traduzione si attiene fedelmente alla *Preliminary consolidated edition* curata dall'ISBD Review Group e pubblicata a stampa dalla Saur nel 2007. La fedeltà al testo originale consiste anche nell'aver mantenuto alcune discrasie e incongruenze testuali dovute, presumibilmente, alla fusione delle otto diverse ISBD, uguali in apparenza, ma in realtà difformi tra loro in più punti, nonché alla scrittura “a più mani” del testo a opera di estensori non tutti di madre lingua inglese. Le incoerenze riscontrate sono state segnalate all'ISBD Review Group; subito dopo la pubblicazione della *Preliminary consolidated edition* è stato infatti aperto un wiki, un canale online per lo scambio delle osservazioni e la revisione del testo, per giungere alla redazione definitiva, annunciata per il 2009. Delle modifiche avvenute tramite wiki la traduzione non tiene tuttavia conto. Si è corretto solo qualche errore di trascrizione e di punteggiatura. Si è cercato di assicurare coerenza soprattutto nella resa linguistica delle disposizioni e nella scelta dei termini, soprattutto quelli di natura tecnica. Per esempio, la formula “is/are given”, che ha valore prescrittivo, secondo quanto stabilito in 0.1.3, è sempre stata resa con “si dà/danno”, mantenendo, tramite la costruzione verbale italiana, il valore normativo che l'espressione ha in inglese. Inoltre, negli esempi, i verbi sono stati accordati al femminile, in assenza di un soggetto, sottintendendo che l'oggetto delle prescrizioni sia sempre in questa nuova ISBD non più il “libro”, la “pubblicazione” o il “documento”, ma la “risorsa”; il termine “risorsa”,

introdotto nel linguaggio biblioteconomico dai primi anni del secolo, costituisce una specifica voce del *Glossario*. Riferimenti imprescindibili per la traduzione sono stati i testi di tutte le precedenti traduzioni italiane delle differenti ISBD, in particolare l'ISBD(M) del 1987, come pure la traduzione italiana delle AACR2 edita nel 1997 e le REICAT, *Regole italiane di catalogazione*, pubblicate in forma definitiva nel giugno 2009. Un notevole sforzo ha richiesto la quantità dei numerosi nuovi termini tecnici e degli esempi correlati, particolarmente nelle aree 3, 5 e 7 e nel *Glossario*. La traduzione ha tenuto conto dei pareri espressi dagli esperti consultati per talune tipologie di materiale. In pochissimi casi alcuni termini tecnici sono rimasti in forma inglese, sia per l'assenza di un loro corrispettivo attestato in italiano, sia per l'adozione corrente della formulazione originale inglese nella nostra lingua. In inglese sono rimasti anche alcuni esempi dell'area 3, benché 0.5 prescriva di usare la lingua dell'agenzia catalografica in quest'area, allo scopo di ampliare la casistica bibliografica con esempi di descrizione nelle varie lingue. Un cenno particolare merita il complesso intreccio dei termini correlati all'edizione e alla presentazione fisica delle risorse, la cui definizione e il cui trattamento conoscono in questo testo e nel *Glossario* un'evoluzione dovuta alla compresenza di tutte le tipologie di materiale e alle caratteristiche delle risorse in rete. Si pensi, oltre ai consueti termini "pubblicazione" ed "emissione" (nell'originale inglese "issue" in entrambi i casi; reso con "emissione" per le risorse monografiche antiche e per le risorse integrative), ai termini "riedizione" e "redistribuzione", che vengono destinati alle risorse audiovisive, alle registrazioni sonore, alle videoregistrazioni, alle immagini fisse e in movimento; infine alle numerose accezioni che il termine "formato" assume a seconda delle tipologie di materiale e del contesto. Le abbreviazioni sono state utilizzate in numero limitato, sostanzialmente adottando – nelle aree propriamente descrittive – quelle di significato più evidente. Ciò ha comportato la soppressione di svariate abbreviazioni presenti nell'*Appendice D* del testo originale. Infine, è stato necessario rivedere in profondità l'*Indice analitico* per adeguarlo alle caratteristiche della lingua italiana.